

DELIBERAZIONE N. 1

OGGETTO: Gestione dei crediti.

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA (seduta del 28 Gennaio 2003)

- Vista la delibera CIV n. 1 del 8.2.2000, con cui tra l'altro si chiedeva agli Organi di gestione di comunicare periodicamente al CIV i risultati del monitoraggio sulla operazione di cessione e cartolarizzazione;
- Vista la delibera CIV n. 14 del 13.6.2001, con la quale si fornivano indirizzi agli Organi di gestione per iniziative tendenti a far recuperare responsabilità ed autonomia all'Istituto nell'attività di riscossione dei crediti, "eliminando l'esclusività attualmente attribuita dalla legge ai Concessionari";
- Vista la delibera CIV n. 3 del 26.3.2002, con la quale, nel prendere atto dell'andamento del processo produttivo al 31.12.2001, il CIV chiedeva agli Organi di gestione di conoscere "sia la quantificazione dei crediti incassati rispettivamente dall'INPS e dai concessionari, sia le somme versate dai lavoratori autonomi;
- Vista la nota della Direzione Centrale delle Entrate Contributive, con la quale si forniscono le informazioni richieste dal CIV con lettera del 7.10.2002;
- Fermo restando le scelte di cartolarizzazione legislativamente operate;
- Visto il msg. N. 373 del 12.12.2002 della D.C. delle Entrate Contributive;
- Visto il documento CIV n. 76, che costituisce parte integrante della presente delibera,

DELIBERA

i seguenti indirizzi agli Organi di gestione:

- assumere ogni iniziativa nelle sedi istituzionali, affinché venga nuovamente attribuita all'Istituto la titolarità dell'attività di riscossione dei crediti, eliminando l'obbligatorietà del ricorso alle esattorie e garantendo la possibilità di utilizzare tutti i mezzi e gli strumenti (Uffici interni, Esattorie o altri strumenti da individuarsi nella dimensione territoriale), ritenuti opportuni per il conseguimento degli obiettivi;
- attivare una procedura di aggancio dell'avviso bonario emesso con il pagamento effettuato che permetta un tempestivo aggiornamento delle posizioni aziendali e/o individuali presenti negli archivi ed eviti un'eventuale cessione di crediti già riscossi;
- realizzare una metodologia di riclassificazione continua dei crediti;
- prevedere una modifica delle disposizioni trasmesse alle Sedi sui termini di decadenza per l'iscrizione a ruolo dei crediti dell'anno 2001, attivando un percorso istruttorio dei ricorsi amministrativi che permetta ai Comitati competenti di deciderli in tempo utile, evitando così ogni ulteriore aggravio di adempimenti per le aziende e per l'Istituto;
- far conoscere i costi delle operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti, nonché i dati riferiti alle ricadute che queste operazioni hanno avuto sul sistema operativo dell'Ente.

Visto:
Il Segretario
(D.Ciarolla)

Visto:
Il Presidente
(A.Smolizza)

N. 76.. CIV

**CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA
COMMISSIONE ENTRATE**

La Commissione Entrate ha esaminato nella seduta del 15.1.2003 la nota presentata, su richiesta del CIV, dalla Direzione Centrale delle Entrate Contributive sulle operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS, con riflessi sull'iniziativa di invio dell'estratto conto generalizzato.

Preliminarmente la Commissione ha rilevato che l'informativa privilegia l'aspetto finanziario delle avvenute operazioni di cessione e cartolarizzazione, come già verificatosi in documenti presentati in precedenza agli Organi.

Il CIV aveva invece richiesto dati e specifici approfondimenti sulle ricadute di queste operazioni sul processo produttivo e sulla situazione degli archivi dell'Istituto.

Tali informazioni sono peraltro contenute nella nota della Direzione Centrale in relazione allo svolgimento delle diverse fasi di invio generalizzato dell'estratto-conto, ma vengono giudicate dalla Commissione incompleti e insufficienti.

In particolare, si reputa necessario conoscere sia l'entità dei crediti riscossi attraverso le diverse operazioni e di quelli ancora da riscuotere, rispetto a quelli ceduti, sia il complesso dei costi sostenuti dall'Ente per le operazioni di cartolarizzazione finora effettuate, nonché i costi relativi ad eventuali consulenze.

La discussione nella Commissione ha inoltre evidenziato alcune problematiche di forte impatto sulla funzionalità dell'Ente, che emergono dalle informazioni fornite dalla Direzione Centrale.

La riscossione dei crediti tramite le esattorie evidenzia che "la percentuale degli incassi che provengono dai concessionari si è stabilizzata ad un livello pari a circa il 41% degli incassi totali" e dunque che per contro l'Istituto riscuote direttamente il 59% dei crediti.

Pertanto, se la scelta di trasferire la riscossione dei crediti ai concessionari poteva anche trovare una sua giustificazione nel 1998 a causa dell'alto livello di crediti da riscuotere (90000 mld. di lire), oggi che la situazione nell'area appare alquanto normalizzata, sembra quanto mai opportuno che l'Istituto si riappropri di tale competenza.

Questa ipotesi consentirebbe all'Ente di riacquisire la propria autonomia, in un campo di attività gestionale determinante per la propria complessiva funzionalità.

E ciò tanto più che dalla nota si rileva che la procedura di gestione dei rapporti INPS/concessionari evidenzia scarti pari al 30% dei dati telematici che vengono acquisiti dall'INPS.

Ciò comporta per l'Istituto un successivo impegno operativo, causato da più passaggi di verifica e riacquisizione dei dati.

L'attivazione dei flussi correttivi determina pertanto costi organizzativi notevoli per l'Ente (che peraltro la nota in questione non quantifica), con ricadute negative anche indirette sul servizio agli assicurati e alle aziende.

La Commissione si è altresì soffermata sulla questione della riclassificazione dei crediti e della eliminazione di quelli considerati inesigibili.

L'Istituto ha proceduto ad una totale operazione di riclassificazione dei crediti nell'anno di avvio della prima operazione di cartolarizzazione, ma non ha mai impostato una metodologia di riclassificazione continua (come ripetutamente richiesto dal CIV), che consentirebbe di avere un costante aggiornamento sulla validità dei crediti, sulla loro vetustà, sul grado di svalutazione e sulle eventuali inerzie e responsabilità.

La Commissione ha inoltre rilevato che non esiste alcuna informazione sulla validità degli avvisi bonari e sul loro effetto di ritorno per il pagamento dei crediti prima che questi vengano trasmessi alle esattorie. Non è stata impostata infatti la procedura che agganci l'avviso bonario emesso con il pagamento effettuato.

C'è il rischio pertanto che, non attivandosi un controllo sulla fase di passaggio tra invio dell'avviso bonario e cessione, vengano ceduti crediti già pagati.

Si rileva altresì l'opportunità di attivare una procedura che, in caso di eventuali condoni, non consenta la cessione dei crediti oggetto di condono.

Infine la Commissione ha concentrato l'attenzione sulle disposizioni contenute nel msg. della Direzione Generale ai Direttori periferici del 12.12 u.s., sui termini di decadenza per l'iscrizione a ruolo dei crediti dell'anno 2001.

Con riferimento ai crediti soggetti a gravame amministrativo, si dispone che le Sedi provvedano ad "iscrivere a ruolo i crediti di competenza dell'anno 2001 oggetto di ricorso amministrativo, anche se non definiti dall'Organo adito", entro il termine di decadenza previsto dalla legge.

Questa disposizione, che peraltro viene giudicata una conseguenza dell'attuale sistema di riscossione dei crediti, marginalizza il ruolo dei Comitati dell'Istituto competenti a decidere i ricorsi e determina un incremento degli adempimenti per le aziende e per l'Istituto, qualora il ricorso fosse successivamente accolto dall'Organo competente.

Si tratta pertanto di individuare una soluzione che, tenendo presenti i termini di decadenza, non penalizzi le aziende e non faccia venir meno il ruolo dei Comitati.

In conclusione, la Commissione Entrate ritiene di sottoporre al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza le suesposte considerazioni e proposte, anche al fine dell'assunzione di eventuali decisioni sulla materia.